



Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1

c/o Centro Commerciale Miralfiore - Galleria dei Fonditori, 58

61122 PESARO (PU)

PIANO DI CONTROLLO DI VOLPE E CORVIDI

-2025-

D.G.R. 459 del 28 aprile 2022

Approvato dal Comitato di Gestione dell'ATC PSI

29 novembre 2024



Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1

c/o Centro Commerciale Miralfiore - Galleria dei Fonditori, 58

61122 PESARO (PU)

PIANO DI CONTROLLO DI VOLPE E CORVIDI

-2025-

D.G.R. 459 del 28 aprile 2022

Novembre 2024

Il Presente Piano è stato redatto dal Dott. Fabio Piccinetti, in veste di tecnico faunistico esperto, incaricato dal Comitato di Gestione dell'A.T.C. PS1, secondo le indicazioni approvate dal Comitato stesso.

In fede

Dott. Fabio Piccinetti

Premessa

In riferimento alla DGR n. 459 del 28/04/2022 recante “*Modifica DGR 1536 del 01 dicembre 2020: Art. 19 della L. n. 157/92 e art. 25 della L.R. n. 7/95. Approvazione dei Piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe*”, con la presente relazione tecnica si provvede a richiedere alla Regione l’apposita autorizzazione per realizzare gli interventi di controllo di Volpe e Corvidi per l’intero anno solare successivo alla data di presentazione della suddetta documentazione:

Pertanto, per le popolazioni delle specie di cui oggetto, vengono sintetizzati i seguenti parametri:

CORVIDI

- Misure di prevenzione;
- Consuntivo dell’attività di controllo;
- Risultati dei censimenti;
- Indicazione dell’area di intervento;
- Indicazione delle tecniche di intervento che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative.

VOLPE

- Rendiconto delle attività realizzate;
- Risultati del censimento di volpe, realizzati nella stagione pre e post riproduttiva dell’anno in corso;
- Descrizione dei metodi ecologici che si intendono adottare;
- Indicazione dell’area di intervento;
- Indicazione delle tecniche di controllo che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative.

Quadro normativo di riferimento

- *L. 157/92;*
- *L.R. 7/95 art. 25;*
- *DGR n 1536 del 01.12.2020 “Art. 19 della L. 157/92 e art.25 della L.R. n. 7/95 “Approvazione dei piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe”;*
- *•DGR n 459 del 28.04.2022 “Modifica DGR 1536 del 01 dicembre 2020: Art. 19 della L. n. 157/92 e art. 25 della L.R. n. 7/95. Approvazione dei Piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe”.*

INDICE

1. CORVIDI.....	5
1.1. Misure di prevenzione	5
1.1. Consuntivo dell'attività di controllo.....	6
1.3. Risultati dei censimenti	7
1.4. Indicazione dell'area di intervento	7
1.5. Indicazione delle tecniche di intervento che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative.....	7
2. VOLPE.....	14
2.1. Rendiconto delle attività realizzate.....	14
2.2. Risultati del censimento di Volpe, realizzati nella stagione pre e post riproduttiva dell'anno in corso.....	17
2.3. Descrizione dei metodi ecologici che si intendono adottare	19
2.4. Indicazione dell'area di intervento	19
2.5. Indicazione delle tecniche di controllo che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative.....	20

1. CORVIDI

I paragrafi previsti dalla DGR n 459 del 28.04.2022 vengono di seguito approfonditi.

1.1. Misure di prevenzione

Nell'anno 2024 è stato realizzato un apposito Bando per concedere contributi per la realizzazione di interventi finalizzati ad incrementare la disponibilità degli habitat agrari a favore della piccola selvaggina stanziale.

Orientativamente l'importo che verrà liquidato ai soggetti beneficiari si attesterà in circa € 32.000,00 per la realizzazione dei seguenti interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

- Semina di coltura a perdere (n. 13 pratiche);
- Incremento e conservazione di superfici ad incolto (n. 13 pratica);
- Posticipazione dell'aratura o dell'interramento delle stoppie (n. 6 pratiche).

Come di consueto, gli interventi di miglioramento ambientale realizzati nell'anno in corso ed in fase di conclusione nel 2025, oltre alla finalità di incrementare le disponibilità trofiche degli habitat agrari per Lepre, Galliformi e Avifauna, sono funzionali per incrementare i siti di rifugio per tale piccola selvaggina, onde poter eventualmente ridurre il fattore limitante rappresentato dall'impatto predatorio determinato dall'azione di predatori opportunisti quali Volpe e Corvidi.

Sotto l'aspetto dell'utilità quale deterrente verso la predazione da parte delle specie opportuniste, gli interventi messi in atto, seppur forniscano certamente un ulteriore vantaggio alla selvaggina stanziale, non sembrano sufficienti per una significativa diminuzione dell'impatto predatorio, anche in considerazione dell'ampia diffusione di tali specie predatrici, pressoché omogeneamente distribuite sul territorio, nonché della sostanziale omogeneità della frequentazione dei vari ambiti territoriali da parte delle specie preda, difficilmente tutelabili mediante siti di rifugio che così come possono essere realizzati hanno generalmente carattere puntiforme relativamente alle estensioni territoriali degli Istituti.

Anche per l'anno 2024, l'ATC ha provvedo all'acquisto di dissuasori acustici.

Nelle intenzioni programmatiche relative alla produttiva gestione dei territori ai fini faunistici, l'A.T.C. PS1 inserisce anche per l'annualità 2025 la possibilità di realizzare interventi atti a favorire l'incremento della fauna attraverso miglioramenti ambientali ed azioni in agricoltura volte all'incremento della disponibilità degli habitat e a ridurre la mortalità delle specie oggetto di gestione produttiva.

Tali interventi saranno prioritariamente indirizzati negli Istituti di protezione/produzione, al fine di ottimizzare le risorse, le energie, gli sforzi con l’attesa di risultati di maggior soddisfazione.

Le tipologie di intervento principali potranno essere le medesime già messe in atto nel corso delle ultime stagioni, quali posticipazione dell’aratura con mantenimento delle stoppie in campo, colture con raccolto lasciato in campo, ritardo e/o non effettuazione degli sfalci primaverili/estivi, ecc.

Va però sottolineato che, in relazione all’attuale situazione fortemente ed indissolubilmente condizionata dal ristoro delle risorse finanziarie dovute secondo le norme vigenti, l’ATC PS1 prevede uno stanziamento di risorse limitato a quanto la Regione vorrà assegnare in riferimento all’art. 20 della L.R. 7/95.

Inoltre si evidenzia che negli Istituti faunistici (ZRC, CPURS, AR) non sono stati effettuati ripopolamenti di piccola selvaggina stanziale nell’anno in corso.

1.1. Consuntivo dell’attività di controllo

In riferimento al Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. 152 del 27 febbraio 2024 recante “*DGR n. 1536/2020 e DGR n. 459/2022 - Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1. Autorizzazione all’attivazione del controllo delle volpi e dei corvidi per l’anno 2024.*”, si provvede ad illustrare nella seguente tabella la rendicontazione dell’attività di controllo dei Corvidi realizzata mediante cattura con l’ausilio delle trappole Larsen.

Tabella 1: Rendicontazione dell’attività di controllo dei Corvidi

ID	ISTITUTO	TASP	CORNACCHIE GRIGIE CATTURATE	GAZZE CATTURATE	TOTALE CORVIDI
			TOTALE	TOTALE	
1	ZRC Osteria Nuova	394	0	20	20
2	CPuRF Petriano	151	8	7	15
3	CPuRF Villa Ceccolini	244	7	77	84
4	AR Talacchio	182	17	11	28
TOTALE			32	115	147

1.3. Risultati dei censimenti

A causa di problematiche tecnico ed organizzative non è stato possibile realizzare le sessioni di censimento volte al conteggio diretto e mappaggio dei nidi di Cornacchia grigia e Gazza sul territorio degli Istituti di protezione/produzione.

Contestualmente si comunica che presumibilmente l'ATC avvierà, in alcuni Istituti di protezione finalizzati alla gestione produttiva di piccola selvaggina stanziale, il censimento dei nidi dei Corvidi nel periodo febbraio-marzo 2025.

1.4. Indicazione dell'area di intervento

L'ATC avendo adottato le misure di prevenzione della predazione su piccola fauna stanziale in ZRC, AR, CPuRF previste nel § 4 dal Piano di controllo dei Corvidi, si trova nelle condizioni per richiedere alla Regione l'autorizzazione per effettuare l'attività di controllo dei Corvidi nei seguenti contesti territoriali:

- In tutti gli Istituti faunistici di protezione/produzione della fauna e nel territorio limitrofo compreso nel buffer di m. 500 dal confine degli stessi;
- Nei siti e nell'area circostante di raggio pari a 1 km, ove siano localizzate strutture per il pre-ambientamento della selvaggina allo stato naturale;
- Negli appezzamenti coltivati nei casi in cui si registreranno eventuali casi di danneggiamento alle colture messe a dimora oppure di predazione negli allevamenti di animali di bassa corte.

1.5. Indicazione delle tecniche di intervento che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative

Per gli interventi di controllo dei corvidi si richiede di poter adottare le seguenti tecniche previste dal Piano di controllo dei corvidi:

- Per gli interventi con finalità "anti-predatorie" negli Istituti faunistici di protezione/produzione della fauna e nel territorio limitrofo compreso nel buffer di m. 500 dal confine degli stessi attraverso l'impiego di trappole "Larsen" (§ 5.3.1. – 1) del Piano di controllo Corvidi, dal 1° marzo al 31 agosto 2025;

- Per gli interventi con finalità “anti-predatorie” negli Istituti faunistici di protezione/produzione della fauna e nel territorio limitrofo compreso nel buffer di m. 500 dal confine degli stessi attraverso l’impiego di trappole “Letter box” (§ 5.3.1. – 2) del Piano di controllo Corvidi, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025;
- Per gli interventi finalizzati al contenimento dei danneggiamenti alle produzioni agrarie attraverso l’impiego di trappole “Larsen” (§ 5.3.1. – 1) del Piano di controllo Corvidi, dal 1° marzo al 31 agosto 2025;
- Per gli interventi finalizzati al contenimento dei danneggiamenti alle produzioni agrarie attraverso l’impiego di trappole “Letter box” (§ 5.3.1. – 2) del Piano di controllo Corvidi, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025;
- Per gli interventi finalizzati al contenimento dei danneggiamenti alle produzioni agrarie e nei siti delle strutture di pre-ambientamento selvaggina attraverso la metodologia dello sparo con fucile con canna ad anima liscia, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025;

Di seguito si trasmette il fac-simile del Protocollo operativo per l’esercizio delle attività di controllo diretto delle specie Cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e Gazza (*Pica pica*) sul territorio dell’ATC- Anno 2025.

PIANO DI CONTROLLO DEI CORVIDI QUINQUENNIO 2020/2025

D.G.R. n. 1536 del 01/12/2020 e ss.mm.ii.

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA'DI CONTROLLO DIRETTO DELLE SPECIE

CORNACCHIA GRIGIA (*Corvus cornix*) E GAZZA (*Pica pica*)

SUL TERRITORIO DELL'A.T.C. PS1 – ANNO 2025

(aut. D.D. Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n ----- del -----)

Il presente Protocollo operativo detta le norme comportamentali, le metodologie da adottare e le prescrizioni previste nell'ambito delle azioni volte alla realizzazione del controllo diretto delle specie Cornacchia grigia e Gazza sul territorio dell'A.T.C. PS1 nel corso dell'anno 2025, la cui attivazione è stata autorizzata dalla Regione Marche mediante Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n ----- del -----.

Tale Protocollo rappresenta esclusivamente un documento tecnico redatto in attuazione delle normative vigenti in merito, nell'ambito dell'assunzione di impegno alla collaborazione in fase organizzativa presa dallo scrivente A.T.C. mediante il proprio Piano poliennale nel rispetto di quanto previsto dalle norme e regolamenti vigenti in materia.

È dunque ribadito che la titolarità dell'attività di controllo diretto delle suddette specie resta in capo alla Polizia Provinciale competente per territorio, cui spettano i compiti autorizzativi, di coordinamento e di verifica delle attività determinate.

Per le differenti tecniche di intervento previste nei casi specifici gli Operatori autorizzati dovranno agire nel rispetto delle prescrizioni definite come di seguito indicato.

Intervento mediante trappole di cattura

- Il posizionamento trappole deve essere attuato in prossimità dei nidi e dei siti di pastura ecattura dei soggetti da usare come richiamo;
- gli individui utilizzati come esca/richiamo devono essere inanellati con gli anelli codificati fornitidall'A.T.C.;
- attivazione delle trappole con richiamo vivo eventualmente coadiuvato dal contemporaneoutilizzo di esca alimentare;

- controllo delle trappole almeno con frequenza pari a 2 ispezioni/giornata;
- obbligo di immediata liberazione di eventuali animali non appartenenti alle specie bersaglio;
- soppressione eutanasica dei Corvidi catturati in modo da procurare una morte pressoché istantanea senza inutili sofferenze;
- spostamento delle trappole nei pressi di altri nidi o altre colture agricole suscettibili di danno qualora si constati la cessazione delle catture per alcuni giorni consecutivi;
- garanzia di mantenimento costante di approvvigionamento trofico ed idrico ai richiami vivi, nonché di condizioni ambientali che non ne determinino sofferenza (posizionamento della gabbia-trappola in ambiente riparato, poco esposto, non assolato, lontano da fonti di stress/disturbo);
- al termine di ogni ispezione, qualora la cattura abbia dato esito favorevole, l'Operatore compiute le operazioni di soppressione degli individui catturati deve aggiornare la Scheda di registrazione dati di cattura/abbattimento;
- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire a carico dell'Operatore che effettua l'attività mediante interrimento effettuato ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;
- al termine di ogni periodo previsto dalla specifica autorizzazione per la realizzazione del controllo diretto la gabbia-trappola deve essere rimossa dall'ambiente naturale e stoccata nel sito registrato presso specifico registro tenuto dagli uffici dell'A.T.C.;
- nei casi in cui si dovessero registrare danni alle colture da parte delle specie in oggetto o nei casi in cui si reputi ad alto rischio di danneggiamento appezzamenti destinati a colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate, la cui sensibilità alla problematica specifica sia evidenziata dai dati archiviati in merito, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di Corvidi prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del proprietario/conducente del terreno all'A.T.C. con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte del Tecnico incaricato dall'A.T.C. il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante cattura;

Al termine delle attività di controllo il personale addetto al coordinamento degli interventi dovrà comunicare il consuntivo dell'attività svolta all'A.T.C. che provvederà all'archiviazione dei dati.

La scheda di uscita deve pertanto contenere i seguenti dati:

- n° di mezzi di prevenzione eventualmente installati;
- n° di capi abbattuti e forma di controllo;
- nominativi dei coadiutori coinvolti in ciascun intervento;
- data, ora e località d'intervento;
- firma da parte dell'Agente di Polizia Provinciale che coordina il personale coinvolto.

Intervento mediante sparo con arma da fuoco

- Per lo sparo deve essere impiegato fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12;
- lo sparo può essere effettuato, rigorosamente su animali al di fuori dei nidi, all'interno o in prossimità (entro 200 m.) di appezzamenti in cui sono stati segnalati episodi di danneggiamento e/o di appezzamenti destinati a colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate, la cui sensibilità alla problematica specifica sia evidenziata dai dati archiviati in merito;
- l'abbattimento con arma da fuoco potrà essere consentito anche nei siti e nell'area circostante di raggio pari a 1 km, ove siano localizzate strutture per il pre-ambientamento della selvaggina allo stato naturale;
- l'abbattimento con arma da fuoco nei casi specificamente autorizzati può essere realizzato in forma vagante o da appostamento, inoltre è consentito l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili, nonché di richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico, con o senza amplificazione del suono;
- nel periodo di validità dell'autorizzazione l'attività di abbattimento può essere realizzata da un'ora prima dell'alba al tramonto;
- al termine di ogni sessione di abbattimento l'Operatore deve aggiornare la Scheda di registrazione dati di cattura/abbattimento, sottoscritta dall'Agente di Polizia Provinciale che ha autorizzato l'operatore incaricato;
- nei casi in cui si dovessero registrare danni alle colture da parte delle specie in oggetto o nei casi in cui si reputi ad alto rischio di danneggiamento appezzamenti destinati a colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate, la cui sensibilità alla problematica specifica sia evidenziata dai dati archiviati in merito, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di Corvidi prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del proprietario/conducente del terreno all'A.T.C. con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte del Tecnico

incaricato dall'A.T.C. il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante sparo;

- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire a carico dell'Operatore che effettua l'attività mediante interrimento effettuato ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;

Al termine delle attività di controllo il personale addetto al coordinamento degli interventi dovrà comunicare il consuntivo dell'attività svolta all'A.T.C. che provvederà all'archiviazione dei dati.

La scheda di uscita deve pertanto contenere i seguenti dati:

- n° di mezzi di prevenzione eventualmente installati;
- n° di capi abbattuti e forma di controllo;
- nominativi dei coadiutori coinvolti in ciascun intervento;
- data, ora e località d'intervento;
- firma da parte dell'Agente di Polizia Provinciale che coordina il personale coinvolto.

L'Operatore incaricato alla realizzazione delle attività di controllo diretto deve essere in possesso porto di fucile per uso caccia in regolare corso di validità e di assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che lo stesso può provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Prescrizioni per i Siti della Rete Natura 2000

In tutti i Siti della Rete Natura 2000 devono essere adottate le seguenti misure:

divieto di "abbattimento con fucile" di corvidi al di fuori del periodo di caccia consentita.

in presenza di zone umide le gabbie-trappola devono essere posizionate ad almeno 10 metri dai canneti;

è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri) ed entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti

L'Operatore incaricato si assume ogni responsabilità per eventuali conseguenze che dipendano dalla propria imperizia o negligenza nel corso dello svolgimento dell'attività di controllo per cui è autorizzato, sollevando da ogni eventuale responsabilità gli Organi deputati al rilascio delle autorizzazioni, alla vigilanza ed al coordinamento organizzativo e tecnico.

Al termine di ogni periodo determinato dalla specifica autorizzazione l'Operatore incaricato si impegna a recapitare le schede di registrazione dati di cattura/abbattimento presso l'A.T.C. di riferimento entro 15 giorni da detto termine temporale.

Pesaro,

§ § §

2. VOLPE

Nella seguente sezione vengono discussi ed illustrati tutti i paragrafi previsti dalla DGR n 459 del 28.04.2022.

2.1. Rendiconto delle attività realizzate

In riferimento al Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. 152 del 27 febbraio 2024 recante “DGR n. 1536/2020 e DGR n. 459/2022 - Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1. Autorizzazione all’attivazione del controllo delle volpi e dei corvidi per l’anno 2024.”, si provvede ad illustrare la rendicontazione dell’attività di controllo di Volpe realizzata all’interno degli Istituti di gestione.

Tabella 2: Rendicontazione dell’attività di controllo della Volpe

Istituto di Gestione (ZRC, CPuRF e AR)	Tecnica di controllo	Volpe (n. capi abbattuti)
ZRC Mombaroccio	alla tana	1
CpuRF Petriano	alla tana	1
AR Piandimeleto	alla tana	1
CpuRF Pesaro	alla tana	1
CpuRF Petriano	alla tana	1
ZRC Petriano	alla tana	1
ZRC Peglio	alla tana	2
AR Tavullia	alla tana	1
ZRC Peglio	alla tana	2
ZRC Montelabbate	alla tana	1
ZRC Vallefoglia	alla tana	1
AR Fermignano	alla tana	0
ZRC Sant’Angelo in vado	alla tana	0
ZRC Vallefoglia	alla tana	0
CouRF Petriano	alla tana	0
AR ValleFoglia	alla tana	0
ZRC Pesaro	alla tana	0
ZRC Mombaroccio	alla tana	1
ZRC Mombaroccio	alla tana	0

Contestualmente vengono riportati i risultati delle sessioni di censimento post-riproduttivo di Lepre che risultano funzionali per il monitoraggio del Piano di controllo della Volpe.

Stima della popolazione di Lepre:

a) Censimento post-riproduttivo

In riferimento al Protocollo tecnico di riferimento, che programma le attività funzionali all'esecuzione delle sessioni di censimento, di seguito vengono sintetizzate le operazioni organizzative che hanno regolamentato l'attività oggetto di approfondimento.

Metodologia tecnica: censimento notturno con l'utilizzo di un automezzo 4x4 per percorrere dei transetti prefissati illuminando le aree circostanti con l'utilizzo di fari alogeni o visori notturni. L'illuminazione è stata proiettata in modo continuo lungo tutto il tragitto, da uno o da entrambi i lati, al fine di ottenere una striscia continuamente illuminata;

Periodo di realizzazione: novembre nella fascia oraria compresa dalle 20.00-23.00;

Sessioni di censimento: la densità è stata elaborata prendendo come riferimento la sessione di censimento più produttiva;

Personale impiegato: n. variabile di rilevatori volontari afferenti alle diverse realtà territoriali, associati all'A.T.C.;

Materiale utilizzato: schede di rilevamento per la registrazione sul campo delle osservazioni e cartografia per l'individuazione dei transetti percorsi;

Nella seguente tabella vengono presentate le stime di densità rilevate e le relative consistenze numeriche elaborate al termine delle sessioni di censimento autunnali.

Tabella 3: Stime di densità e consistenza post-riproduttiva di Lepre – autunno 2024

Istituti	T.A.S.P. Istituti (ettari)	Densità stimata post-riproduttiva (n. individui/100 ha)	Consistenza stimata post-riproduttiva (n. individui)
ZRC Feltria	449	14,0	63
ZRC Gradara	364	13,0	47
ZRC Osteria Nuova	394	5,0	20
AR Bronzo	312	13,0	41

Stima della popolazione dei Galliformi (Fagiano):

A causa di problematiche tecnico ed organizzative non è stato possibile realizzare le sessioni di censimento di Fagiano nel territorio degli Istituti di protezione/produzione.

2.2. Risultati del censimento di Volpe, realizzati nella stagione pre e post riproduttiva dell'anno in corso

In riferimento al Protocollo tecnico di riferimento, che programma le attività funzionali all'esecuzione delle sessioni di censimento, di seguito vengono sintetizzate le operazioni organizzative che hanno regolamentato l'attività oggetto di approfondimento.

Metodologia tecnica:	<p>censimento notturno con l'utilizzo di un automezzo 4x4 per percorrere dei transetti prefissati illuminando le aree circostanti con l'utilizzo di fari alogeni o visori notturni. L'illuminazione è stata proiettata in modo continuo lungo tutto il tragitto, da uno o da entrambi i lati, al fine di ottenere una striscia continuamente illuminata;</p> <p>Censimento notturno con l'utilizzo di un automezzo per percorrere dei transetti prefissati inquadrando le aree circostanti con l'utilizzo di visori notturni;</p>
Periodo di realizzazione:	novembre nella fascia oraria compresa dalle 20.00-23.00;
Sessioni di censimento:	la densità è stata elaborata prendendo come riferimento la sessione di censimento più produttiva;
Personale impiegato:	n. variabile di rilevatori volontari afferenti alle diverse realtà territoriali, associati all'A.T.C.;
Materiale utilizzato:	schede di rilevamento per la registrazione sul campo delle osservazioni e cartografia per l'individuazione dei transetti percorsi;

Nella seguente tabella vengono presentate le stime di densità rilevate e le relative consistenze numeriche.

Tabella 4: Stime di densità e consistenza di Volpe – autunno 2024

Istituti	T.A.S.P. Istituti (ettari)	Densità stimata post-riproduttiva (n. ind./100 ha)	Consistenza stimata post-riproduttiva (n. ind.)
ZRC Feltria	449	1,0	4
ZRC Gradara	364	3,0	11
ZRC Osteria Nuova	394	2,5	10
AR Bronzo	312	2,5	8

L'elaborazione della stima di consistenza post-riproduttiva è stata eseguita riportando ponderalmente il dato rilevato alla totalità dei territori dell'Istituto faunistico., sulla base dell'assunto della rappresentatività delle aree oggetto di censimento.

Tabella 5: Proposta del Piano di controllo della Volpe -annualità 2025-

Istituti	T.A.S.P. Istituti (ettari)	Piano di controllo proposto
ZRC Feltria	449	2
ZRC Gradara	364	9
ZRC Osteria Nuova	394	8
AR Bronzo	312	6
TOTALE		25

Si evidenzia che il piano di controllo, elaborato per ciascun Istituto faunistico (ZRC, AR, CPuRF), sarà funzionale a mantenere una densità di mantenimento residua di 0,5 individui/kmq, soglia da non superare per non provocare l'eradicazione delle specie nell'Istituto medesimo come indicato nel Piano di controllo della Volpe.

L'ATC ha adottato i metodi di prevenzione ed ecologici previsti nei Piani di controllo di Volpe e Corvidi a seguito dei quali, per quanto attiene alla popolazione di Volpe, si evincono comunque delle densità in alcuni casi elevate a dimostrazione della scarsa efficacia dei metodi di prevenzione adottati.

Si ritiene pertanto di aver rispettato i parametri riferiti alle attività di prevenzione previsti dai Piani di controllo e quindi si trova nelle condizioni per richiedere alla Regione l'autorizzazione per effettuare l'attività di controllo della Volpe nei suddetti Istituti di gestione faunistico-venatoria in cui sono state realizzate le sessioni di censimento, al fine di salvaguardare le popolazioni della piccola selvaggina stanziale.

2.3. *Descrizione dei metodi ecologici che si intendono adottare*

Per quanto concerne il paragrafo oggetto di discussione, si rimanda ai contenuti riportati nel § 1.1 della presente documentazione tecnica.

2.4. *Indicazione dell'area di intervento*

L'ATC avendo adottato le misure di prevenzione della predazione su piccola fauna stanziale in ZRC, AR, CPuRF previste nel § 4.2 dal Piano di controllo dei Volpe, si trova nelle condizioni per richiedere alla Regione l'autorizzazione per effettuare l'attività di controllo di Volpe nei seguenti contesti territoriali:

- Negli Istituti faunistici di protezione/produzione della fauna oggetto di richiesta di controllo e nell'intorno di 500 metri all'esterno dei propri limiti amministrativi;
- Nel territorio ove si localizzano le strutture che l'ATC impiega per il pre-ambientamento allo stato semi-naturale di Lepre e di Fagiano e nell'intorno dei 500 m. di raggio dagli ambiti in cui sono localizzate le strutture medesime;
- Nel territorio di gestione programmata della caccia per contenere gli impatti predatori della Volpe su allevamenti di animali di bassa corte oppure per salvaguardare l'integrità dei terrapieni e degli argini pensili (fuori terra).

2.5. Indicazione delle tecniche di controllo che si intendono adottare, con descrizione delle modalità operative

Per gli interventi di controllo della Volpe si richiede di poter adottare le seguenti tecniche previste dal Piano di controllo della Volpe:

- Per l'attività di controllo con la tecnica di "Intervento alla tana": dal 1° gennaio al 30 giugno 2025;
- Per l'attività di controllo con la tecnica di "Intervento individuale con tecnica dell'aspetto": dal 1° aprile al 31 dicembre 2025;
- Per l'attività di controllo con la tecnica di "Abbattimenti notturni alla cerca o all'aspetto": dal 1° aprile al 31 dicembre 2025;
- Per l'attività di controllo con la tecnica di "Cattura mediante gabbie-trappola": dal 1° aprile al 31 dicembre 2025.

Di seguito si trasmette il fac-simile del Protocollo operativo per l'esercizio delle attività di controllo diretto delle specie Volpe (*Vulpes vulpes*) sul territorio dell'ATC- Anno 2025.

PIANO DI CONTROLLO DELLA VOLPE QUINQUENNIO 2020/2025

D.G.R. n. 1536 del 01/12/2020 e ss.mm.ii

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI
CONTROLLO DIRETTO DELLA VOLPE (*Vulpes vulpes*)
SUL TERRITORIO DELL'A.T.C. PS1 – Anno 2025**

(aut. D.D. Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. ----- del -----)

Il presente Protocollo operativo detta le norme comportamentali, le metodologie da adottare e le prescrizioni previste nell'ambito delle azioni volte alla realizzazione del controllo diretto della volpe sul territorio dell'A.T.C. PS1 nel corso dell'anno 2025, la cui attivazione è stata autorizzata dalla Regione Marche mediante Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. ----- del -----.

Tale Protocollo rappresenta esclusivamente un documento tecnico redatto in attuazione delle normative in merito, nell'ambito dell'assunzione di impegno alla collaborazione in fase organizzativa presa dallo scrivente A.T.C. mediante il proprio Piano poliennale nel rispetto di quanto previsto dalle norme e regolamenti vigenti in materia.

È dunque ribadito che la titolarità dell'attività di controllo diretto delle suddette specie resta in capo alla Polizia Provinciale competente per territorio, cui spettano i compiti autorizzativi, di coordinamento e di verifica delle attività determinate.

Per le differenti tecniche di intervento previste nei casi specifici gli Operatori autorizzati dovranno agire nel rispetto delle prescrizioni definite come di seguito indicato.

Intervento mediante trappole di cattura

- Le trappole devono essere posizionate in aree ombreggiate ed attivate con utilizzo di esca alimentare;
 - controllo giornaliero delle trappole, durante le prime ore della mattinata;
 - obbligo di immediata liberazione di eventuali animali non appartenenti alle specie bersaglio;
- soppressione degli individui catturati con sparo in modo da procurare una morte pressoché istantanea senza inutili sofferenze;

- l'Operatore compiute le operazioni di soppressione degli individui catturati deve aggiornare la Scheda di registrazione dati di cattura/abbattimento;
- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire mediante interrimento in loco effettuato dagli operatori garantendo quantitativi non superiori a 100 chilogrammi di carcasse per ettaro ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 centimetri di terreno compattato e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;
- al termine di ogni periodo previsto dalla specifica autorizzazione per la realizzazione del controllo diretto la gabbia-trappola deve essere rimossa dall'ambiente naturale e stoccata nel sito registrato presso specifico registro tenuto dagli uffici dell'A.T.C.;
- nei casi in cui si dovessero registrare delle predazioni agli animali di bassa corte degli allevamenti, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di volpe prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del titolare dell'allevamento all'A.T.C. con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte dell'Organo preposto il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante cattura.

Intervento mediante sparo con arma da fuoco nei pressi della tana

- L'intervento viene svolto sotto il coordinamento di un Agente di Polizia Provinciale o suo delegato, in possesso del titolo di Guardia Venatoria Volontaria;
- possono collaborare un numero massimo di 12 operatori presso le "poste", che dovranno essere distribuite nel raggio massimo di m. 200 dalle tane, oltre ad un massimo di 3 cani con relativi conduttori;
- gli operatori dovranno indossare capi ad alta visibilità (casacca o cappello di colore arancio, rosso o giallo);
- dovrà essere impiegato fucile a canna liscia e munizione spezzata dei calibri consentiti dalla normativa vigente in materia venatoria;
- all'inizio e alla fine di ogni sessione di abbattimento l'Agente di Polizia Provinciale o suo delegato compila un verbale di attività;
- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire mediante interrimento in loco effettuato dagli operatori garantendo quantitativi non superiori a 100 chilogrammi di carcasse per ettaro ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 centimetri di terreno

compattato e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;

- nei casi in cui si dovessero registrare delle predazioni agli animali di bassa corte degli allevamenti, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di volpe prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del titolare dell'allevamento all'A.T.C. con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte dell'Organo preposto il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante sparo.

Intervento con la tecnica dell'aspetto mediante sparo con arma da fuoco

- L'abbattimento delle volpi con la tecnica dell'aspetto verrà autorizzata da un Agente di Polizia Provinciale che valuterà le condizioni di sicurezza per realizzare l'intervento;
- impiego di fucile a canna liscia e rigata dei calibri consentiti dalla normativa vigente in materia venatoria, con o senza ottica di puntamento;
- è consentito l'utilizzo di sostanze olfattive ed attrattive nonché di esche alimentari costantemente sostituite;
- gli interventi possono essere realizzati anche in orario notturno, con l'uso di sorgenti luminose, e con possibilità di sparo da automezzi a condizione che il transetto percorso sia riportato in cartografia allegata alla scheda di intervento;
- in ogni intervento notturno l'Agente incaricato potrà avvalersi al massimo di n. 3 Operatori ai quali potrà delegare l'esecuzione materiale dell'abbattimento;
- al termine di ogni sessione di abbattimento l'Operatore deve aggiornare la Scheda di registrazione dati di cattura/abbattimento;
- lo smaltimento delle carcasse dovrà avvenire mediante interrimento in loco effettuato dagli operatori garantendo quantitativi non superiori a 100 chilogrammi di carcasse per ettaro ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 centimetri di terreno compatto e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità;
- nei casi in cui si dovessero registrare delle predazioni agli animali di bassa corte degli allevamenti, la procedura per l'eventuale attivazione del controllo diretto di volpe prevede l'inoltro della richiesta di sopralluogo tecnico da parte del titolare dell'allevamento all'A.T.C.

con utilizzo del modulo richiesta danni in uso, la successiva perizia da parte dell'Organo preposto il quale redige apposito verbale, l'inoltro da parte dell'A.T.C. del verbale alla Polizia Provinciale competente per territorio che verifica la sussistenza delle condizioni per autorizzare l'eventuale attività di controllo diretto mediante sparo.

L'Operatore incaricato alla realizzazione delle attività di controllo diretto deve essere in possesso porto di fucile per uso caccia in regolare corso di validità e di assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che lo stesso può provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

L'Operatore incaricato si assume ogni responsabilità per eventuali conseguenze che dipendano dalla propria imperizia o negligenza nel corso dello svolgimento dell'attività di controllo per cui è autorizzato, sollevando da ogni eventuale responsabilità gli Organi deputati al rilascio delle autorizzazioni, alla vigilanza ed al coordinamento organizzativo e tecnico.

Al termine di ogni periodo determinato dalla specifica autorizzazione l'Operatore incaricato si impegna a recapitare le schede di registrazione dati di cattura/abbattimento presso l'A.T.C. di riferimento entro 15 giorni da detto termine temporale.

Prescrizioni per i Siti della Rete Natura 2000

Per tutte le SIC/ZSC e ZPS, contenute nella Valutazione d'incidenza del PFVR, si evidenzia quanto segue:

divieto di impiego della tecnica di "Abbattimenti notturni alla cerca o all'aspetto" di Volpe nel periodo marzo-luglio;

divieto di "abbattimento con fucile" di Volpe al di fuori del periodo di caccia consentita;

- ...".

Pesaro,

§ § §